BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lipometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 3/10. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 50. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: via Nuova N. 21.

Anno XIII. Primo quarto. - Leva il sole ore 4.58, tramonta ore 7.12. Trieste, Giovedì 9 Agosto 1894 Oggi: S. Romano. - Domani S. Lorenzo. N. 4596.

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO".

La guerra tra China e Giappone. LONDRA 8 (N). La legazione giapponese è indignata per il fatto che dal teatro della guerra giungono continuamente notizie calunniose, destinate a mettere il Giappone in cattiva luce presso l'Inghilterra. La legazione giapponese è convinta che tali notizie provengano direttamente dalle autorità chinesi. Da fonte chinese sarebbe pure scaturita la notizia dei pretesi atti di crudeltà commessi dai giapponesi nell'affondamento del *Kow-Shing*.

A Soeul, dove i giapponesi affidarono la suprema amministrazione a un reggente, la calma e l'ordine sarebbero perfettamente ristabiliti. Nelle provincie meridionali della Corea le operazioni sono momentaneamente sospese.

La soluzione dell'incidente diplomatico fra Italia e Turchia. ROMA 8 (N). L'ambasciatore turco si è recato alla Consulta per assicurare al ministro Blanc che a Costantinopoli sarà fatta al comm. Catalani la più cordiale accoglienza. Il sultano ha dichiarato di gradire la nomina ed invierà un suo messo speciale a salutarlo ai Dardanelli.

Una nuova versione sulla caduta dell'arciduca Guglielmo. VIENNA 8 (B). L'*Abendpost* dichiara, sulla fede di testimoni oculari, che le relazioni date fin qui sul modo in cui avvenne la caduta dell'arciduca Guglielmo da cavallo, sono inesatte. L'arciduca si era lagnato già nelle prime ore del mattino di soffrire d'affanno e di calore insopportabile. La catastrofe sarebbe poi avvenuta così: L'arciduca fu colto da capogiro, in seguito a congestione e cadde appunto per effetto del capogiro. Le persone presenti, di cui il giornale raccolse la testimonianza, affermano che l'arciduca fu visto ad un tratto abbandonare le redini, quindi perdere la staffa sinistra e poi la destra, finalmente lasciarsi cadere lentamente a terra, dove rimase privo di sensi. Così non sarebbe vero che l'arciduca fu trascinato dal cavallo col piede impigliato nella staffa. Un cavaliere della forza dell'arciduca, conclude il citato giornale, non si sarebbe lasciato sbalzare da cavallo nel modo finora raccontato.

Il successore dell'arciduca Guglielmo. BUDAPEST 8 (N). Corre voce che il principe Lobkowitz sia destinato a sostituire l'arciduca Guglielmo nella carica d'ispettore generale dell'artiglieria.

Ad Aigues-Mortes. PARIGI 8 (N). La scorsa notte si ripeterono ad Aigues-Mortes i disordini contro gl'italiani. I disordini ebbero carattere abbastanza serio; i francesi aggredirono gl'italiani e volevano gettarli in acqua; ciò che avrebbero anche fatto se non fossero giunte in tempo le truppe. Il sindaco ricevette alcune lettere anonime in cui lo si minaccia di morte, se non impedirà che gli operai italiani sieno ammessi a lavorare nelle saline. La situazione si è nuovamente inasprita.

Bulgaria e Russia. COLONIA 8 (N). Il corrispondente di Sofia della *Koelnische Zeitung* ha intervistato il ministro Tritsckew, col quale s'intrattenne a parlare in particolar modo delle nuove condizioni, fatte alle relazioni bulgaro-russo dal cambiamento di governo. Il ministro assicurò il corrispondente che, per quanto la Bulgaria desideri vivamente di avvicinarsi alla Russia, essa non consentirà mai a sottoporre il principe a una nuova elezione. Il Tritsckew pure ammettendo che presentemente la opinione publica in Bulgaria sia assai ben disposta verso la Russia, dichiarò che se questa vuole davvero trarne partito per rendere migliori le relazioni fra i due paesi, non le resta che di riconoscere il principe Ferdinando senza riserve.

Amilcare Cipriani. ROMA 8 (N). Si sono sequestrate molte corrispondenze di Amilcare Cipriani, che continua la sua propaganda rivoluzionaria in Italia. Di tale contegno del Cipriani non si avrebbero prove sicure se egli non avesse dirette lettere a persone arrestate che non poterono ritirarle. L'autorità di polizia si impadronì quindi di quelle lettere, che sarebbero sufficenti a farlo condannare per associazione di malfattori, provocazione a delinquere ed eccitamento alla guerra civile.

BRUSSELLES 8 (N). Amilcare Cipriani era giunto qui da vari giorni; oggi gli fu notificata l'espulsione. Si recherà a Londra.

Giornali italiani sequestrati. ROMA 8 (N). Furono sequestrati i giornali che avevano publicato la lettera degli anarchici al sindaco di Motta Visconti.

(E' la seconda lettera che il signor Baj, sindaco di Motta Visconti, riceve da parte degli anarchici o forse anche da qualche burlone di cattivo gusto. Infatti la sottoprefettura di Abbiategrasso, cui furono consegnati dal sindaco i due scritti, non è ancora in chiaro se si tratti di uno scherzo o di reali minaccie anarchiche. Questa seconda lettera è sgrammaticata quanto mai e porta la firma «Per il Comitato, l'anarchico Pietro Micca di Ravenna»; contiene frasi che esaltano Caserio e minaccie all'indirizzo di Crispi, di Casimir-Perier e del comm. Sensales, capo della sicurezza publica in Italia. *N. d. R.*).

La morte di Cuciniello. ROMA 8 (N). Il Cuciniello, condannato per il noto defraudo in danno del Banco di Napoli, è morto nel penitenziario di Aversa.

Strascichi degli scandali bancari italiani. ROMA 8 (N). La causa civile intentata dai liquidatori della Banca romana, rappresentanti la Banca d'Italia, a Tanlongo e Lazzaroni, per il riconoscimento di una ricevuta di 9 milioni, rilasciata da loro quando scoppiarono gli scandali bancari, fu rinviata al 17 corrente. Generalmente si ritiene che gli scandali bancari siano tutt'altro che finiti.

I creditori della Grecia. BERLINO 8 (N). Le nuove proposte di Tricupis furono dichiarate inaccettabili tanto dai creditori tedeschi quanto dai francesi. Si sono avviate trattative per un'azione comune presso il governo greco.

La salute delle truppe italiane. ROMA 8 (N). Tutte le notizie giunte dai vari campi di manovre concordano nell'assicurare che lo stato sanitario delle truppe è ovunque eccellente.

L'affare dei fucili italiani. ROMA 8 (N). Il generale Afan de Rivera è stato incaricato di ispezionare tutte le fabriche di armi in seguito alla scoperta di sottrazioni avvenute in quelle di Terni e Brescia. La sua azione è del tutto indipendente da quella che per proprio conto ha avviato la autorità giudiziaria. Incomincerà da quella di Brescia.

BRESCIA 8 (N). Furono spiccati mandati di comparizione contro 6 fabricanti d'armi implicati nell'affare delle sottrazioni scoperte nella fabrica dello Stato.

Calma perfetta in Sicilia. ROMA 8 (N). Si smentiscono le voci messe in giro di timori di disordini in Sicilia. In tutta la isola regna calma perfetta.

Notizie dell'Eritea. MASSAUA 8 (N). Osman Digma trovasi oltre l'Atbara cogli avanzi dei Dervisci sbaragliati. Nelle loro file regna sovrano lo scoraggiamento.

A Kassala continuano alacremente i lavori di fortificazione. Intanto il gen. Baratieri ha fatto bandire in tutto il Sudan l'apertura del mercato di Kassala, sotto la protezione della bandiera italiana.

La liberazione del francese ricattato. SASSARI 7 (N). Il francese Pral fu liberato oggi alle condizioni pattuite. Subito dopo, uno squadrone di 150 carabinieri, divisi in quindici squadriglie, ha intrapreso una caccia accanita per tentare di circuire i briganti, prima che possano uscire dalle macchie in cui si trovano. Il risultato però è difficile.

Una banca cattolica. ROMA 8 (N). Si dà per certo che il Vaticano pensi di fondare, sotto il nome del comm. Pacelli, una nuova Banca cattolica. Il primo atto è stato quello di acquistare - come ieri vi telegrafai - per un milione di azioni del Banco di Roma.

Un'esplosione di benzina. MONACO 8 (B). Nella *Steinheilstrasse* scoppiò un incendio in seguito ad un'esplosione di benzina. Accorsi prontamente i vigili, l'incendio fu domato, ma 8 vigili e altre due persone furono gravemente feriti dall'esplosione.

Una marcia disastrosa. MONACO 8 (B). La città è impressionatissima per gli accidenti verificatisi durante una marcia in una compagnia di fanteria. La compagnia uscì dal quartiere alle 7 ant. e marciò ininterrottamente fino alle 12 mer. sotto la sferza del sole; 22 soldati furono colpiti da insolazione. Il loro stato è disperato, la maggior parte anzi dovrebb'essere già morta.

Il quinto anniversario della morte di Cairoli. GROPPELLO 8 (N). Con grande concorso di autorità e di popolo, fu commemorato oggi il quinto anniversario della morte di Benedetto Cairoli. Grande profusione di fiori e di corone; specialmente notate quelle dei Mille di Pavia e dei municipî di Pavia, Belgirate e Groppello. Alla commemorazione assisteva anche donna Elena; tennero commoventi discorsi i sindaci di Groppello, Belgirate e Pavia ed il professore Groppetti.

La squadra inglese in Sardegna. CAGLIARI 8 (N). La squadra inglese, forte di 23 navi, ha gettato le ancore stamane nella rada di Sant'Antioco. La popolazione ha fatto festose accoglienze ai marinai.

Terremoto in Sicilia. - Morti e feriti. - Danni gravissimi. CATANIA 8 (N). In tutta la plaga etnea furono intese stamane fortissime scosse di terremoto che causarono vittime umane e danni materiali gravissimi. A Zarbati crollarono parecchie case e rovinarono muri; a Fleri vi furono sei morti; in contrada di Acireale due morti e dodici feriti; anche colà molte case sono crollate.

Le vittime umane sarebbero state molto superiori di numero se per fortuna i contadini non si fossero già trovati a lavorare nelle campagne. Il prefetto Bresciamorra è partito con truppe e soccorsi di denaro e di viveri per i luoghi del disastro.

ACIREALE 8 (N). I danni causati qui dal terremoto sono relativamente piccoli; invece a Zaffarana il disastro è immenso e vi si deplorano sei morti e molti feriti.

CATANIA 8 (N). Ecco le ultime notizie sul terremoto: Quasi tutte le case coloniche del territorio di Zaffarana, Acireale, Acisantantonio sono crollate; non fu ancora precisato il numero dei morti e dei feriti.

La scossa si è verificata stamane alle 6.10 e comprese Paternò, Nicolosi, Belpasso facendosi sentire più fortemente a Catania, Giarre, Viagrande, Randazzo, Biancavilla e Mineo.

Il colera VIENNA 8 (B). Il bollettino d'oggi segnala la presenza dell'epidemia colerica in 17 distretti della Galizia e della Bucovina. Nel distretto di Zaleszczyki si ebbero 16 casi e 9 decessi, in quello di Horodenka 14 casi ed 8 decessi.

BROMBERG 8 (N). Nella località di Dobrecyn, al confine russo-polacco, si ebbero negli ultimi 4 giorni 30 casi e 4 decessi per colera.

TARNOW 8 (N). Ieri si ebbero qui 19 casi e 12 decessi.

ROMA 8 (N). Un'ordinanza ministeriale in data d'oggi ordina la disinfezione di tutte le provenienze dai porti francesi del Mediterraneo.

RECENTISSIME.

Italia e Francia. ROMA 7. Assicurasi che il governo italiano, per mezzo del nostro ambasciatore comm. Ressman, abbia fatto delle rimostranze al governo francese pel contegno della popolazione di Aigues Mortes che obligò alcuni italiani colà recatisi a tornarsene in patria, non essendo sufficentemente tutelati dalle autorità locali.

Una confederazione balcanica. BUDAPEST 7. La *Ungarische Correspondenz* ha da Parigi che nello scorso giugno si riunì colà una conferenza, alla quale erano rappresentate tutte le stirpi balcaniche: greci, bulgari, serbi, rumeni, macedoni, albanesi e armeni. La conferenza aveva per iscopo di gettar le basi di una lega, che facesse propaganda per l'idea di una confederazione di tutti i popoli della Penisola balcanica e dell'Asia minore.

La lega fu costituita sotto la presidenza del greco Argiriades e s'intitola: *Ligne pour la confédération balcanique*. La lega istituirà dei sottocomitati in tutte le regioni balcaniche. La propaganda si farà specialmente per mezzo di giornali e opuscoli col denaro raccolto tra i soci. I paesi che sarebbero destinati a far parte della confederazione sono i seguenti: Grecia, Rumenia, Bulgaria, Serbia, Tracia, Macedonia, Albania, Erzegovina, Bosnia, Armenia e parecchie città sulle coste del Mar Nero.

Secondo gli statuti tutti i paesi manderebbero ogni anno i loro delegati a Costantinopoli e la delegazione non si occuperebbe che della politica estera della confederazione. Per le questioni interne ciascun paese sarebbe completamente autonomo.

L'orgoglio di Caserio. - Rifiuta di ricorrere in Cassazione. LIONE 7. Dubreuil, difensore di Caserio, si recò iersera in prigione per esortarlo a firmare il ricorso in Cassazione. Caserio resistette ad ogni sollecitazione, dicendo: «Non tormentatemi. Feci il sacrificio della mia vita, sapevo che sarei condannato a morte e che le arringhe le più eloquenti non riuscirebbero a nulla: perciò non firmerò nè il ricorso in Cassazione nè la domanda di grazia». Aggiunse che salirà coraggiosamente il patibolo: «Esso non mi fa paura. Ebbi davanti alla Corte d'Assise un momento di debolezza che deploro. Lo riscatterò con una morte coraggiosa».

Caserio incaricò l'avv. Dubreuil di ringraziare l'interprete prof. Jenneval. Ora passa il suo tempo leggendo libri di viaggi, senza lamentarsi.

Maltrattamenti nell'esercito tedesco. AMBURGO 7. Due soldati del 31.o reggimento di fanteria, di guarnigione ad Altona, si sono appiccati, spinti alla disperazione dai maltrattamenti subiti dai superiori.

La stupidità umana. BERLINO 7. Due mesi fa una sonnambula francese, moglie dell'atleta Jannel, prediceva publicamente l'avvenire, dava ricette e consigli ai gonzi che si recavano a consultarla. Ci fu tra questi una signora, appartenente alla miglior società, la quale le domandò in qual modo potesse liberarsi dallo spirito maligno che la possedeva. La sonnambula la consigliò di tenere per 9 giorni tutte le sue carte di valore sotto il cappezzale e di darle poi in custodia a lei per un mese. La signora così fece e... il resto s'indovina. Le carte rappresentavano un valore complessivo di 47,000 franchi. Il marito della truffatrice fu arrestato; ella stessa però non potè essere ancora rintracciata.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

L'adunanza degli interessati al commercio vinicolo. Ieri sera nella sala maggiore dell'edificio di Borsa si tenne, per iniziativa di apposito comitato, un'adunanza, alla quale parteciparono numerosi negozianti e commercianti in vini.

Il signor Camillo Sanguinetti, primo firmatario del Comitato, viene incaricato dagli intervenuti di presiedere la seduta.

Aperta la discussione sul secondo punto dell'ordine del giorno: proposta d'istituire un'associazione tra gl'interessati al commercio dei vini, parlano parecchi signori. L'on. Riedmiller la trova prematura e non vi si può associare. Anche l'on. Edgardo Rascovich ritiene che la proposta ha bisogno di essere meglio studiata e ponderata, percui l'adunanza soprassiede ad una deliberazione.

Al terzo punto, che si riferisce al reclamo contro la nomina dell'agente incaricato dagli i. r. Magazzini generali per le aste dei vini, da presentarsi alla Presidenza di detti magazzini, si sviluppa una lunga ed animata discussione. Parlano vari oratori pro e contro. Il sig. Xydias è assolutamente contrario a questo reclamo perchè non sono ben provate le ragioni che lo motivarono. La proposta di nominare per intanto un comitato di cinque membri che abbia a studiare l'argomento. La proposta del sig. Xydias viene approvata, mentre invece, cade il punto dell'ordine del giorno come venne presentato dal comitato organizzatore dell'adunanza.

In quella vece si approva per appello nominale il seguente ordine del giorno presentato dall'on. Rascovich: I commercianti di vino di questa città, seriamente preoccupati per l'avvenuta nomina dell'agente agli incanti dei vini, avanzano domanda alla spett. Presidenza degli i. r. Magazzini generali, affinchè studi se non vi sia conflitto d'interessi e incompatibilità fra la persona nominata e gl'interessati nell'articolo e prenda la decisione di sospendere temporaneamente detta nomina affine di sentire la loro opinione in argomento.

Accettato quest'ordine del giorno cadono naturalmente il punto 4.o e 5.o dell'ordine del giorno del Comitato organizzatore.

A membri del Comitato effettivo (proposta Xydias) vengono eletti i signori Leopoldo Tolentino, Camillo Sanguinetti, Adolfo Riedmiller, Edgardo Rascovich e T. Xydias. Non accettando quest'ultimo l'incarico, subentra il sig. Vittorio Bisutti, che ottenne il maggior numero di voti dopo i cinque eletti. L'adunanza viene sciolta alle 9 e un quarto.

Elargizioni alla «Lega Nazionale.» Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Raccolti dal Club del martedì, - Montebello, f. 1.60 per una sonata sui motivi del «Carnevale di Venezia», eseguita dal sig. de P.; da N. N. soldi 20; raccolti dal «Furlan» in Punto franco, per diverse telefonate f. 1.24.

L'assunzione dei fuochisti sui vapori del Lloyd. Una deputazione di fuochisti è venuta al nostro ufficio a narrarci che, a bordo dei piroscafi del Lloyd - contrariamente a quanto si faceva per il passato - invece di assumere in servizio fuochisti sperimentati, si passano all'ufficio di fuochisti dei carbonai e dei giovani di macchina, senza tampoco esigere dai medesimi l'esame che i vecchi fuochisti furono costretti a subire; poi, che a bordo di qualche piroscafo si conservano ancora dei fuochisti indiani e ciò a scapito degli operai del paese.

Questo sistema - dice la deputazione - è poco coscienzioso, perchè favorisce alcuni giovani, i quali non hanno altro pensiero che di provedere a sè, ed alcuni stranieri che possono trovar da vivere nel loro paese, e ciò a scapito di parecchi onesti e provetti operai, che devono provedere il pane non soltanto per sè, ma anche per la famiglia; operai, che fecero sempre buona prova in servizio.

I reclamanti non disconoscono nei giovani di macchina e nei carbonai il diritto di diventare - dopo adeguato tirocinio - fuochisti, ma osservano che con questi si usano molte correntezze, mentre coi vecchi fuochisti si va molto a rilento nell'assumerli in servizio. Ciò - dicono - sta in contradizione col tenore di una circolare diramata tempo addietro dalla Direzione del Lloyd al corpo dei macchinisti, circolare che raccomandava di usare speciale considerazione ai fuochisti che son capi di famiglia e che corrisposero lodevolmente alle esigenze del servizio.

Per quanto risguarda i fuochisti indiani, che sono tuttora occupati sul piroscafo *Imperatrix*, dicono che la Direzione del Lloyd aveva consentito che fossero conservati al loro posto per usare una correntezza verso un vecchio macchinista americano, il quale si trovava bene con loro; ora però quel macchinista è passato a riposo e il suo successore non ci tiene affatto ad averli per coadiutori; ciò non ostante gl'indiani fungono sempre da fuochisti a bordo del suddetto piroscafo, occupando dei posti che, ragionevolmente, andrebbero conferiti a gente del paese.

Giriamo queste osservazioni alla spettabile Direzione del Lloyd, certi che dessa - qualora le riconosca giustificate - non mancherà, con quella coscienziosità di cui tante volte ha dato saggio, di prenderle in considerazione.

L'attività della Guardia medica. Nello scorso mese di luglio i medici ed il personale subalterno della Guardia medica prestarono in 893 casi l'opera loro: 645 volte nella stazione centrale; 248 volte fuori di questa. Le prestazioni vanno divise come segue:

Prestazioni per malori improvvisi in 98 casi; prestazioni per lesioni accidentali in 434 casi; prestazioni in caso di suicidio e tentato suicidio 12 volte; omicidio (con arma da fuoco) 1 volta; constatazione di decesso 3; cadute accidentali dall'alto 1; alienazione mentale 8.

Nei rimanenti 336 casi si trattava di malessere in generale e forme morbose diverse. Il massimo delle prestazioni (42 nelle 24 ore) si ebbe nel giorno 23; il minimo (17 volte) il giorno 10.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio di amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti oggetti:

Un portamonete con piccolissimo importo di denaro, rinvenuto in via del Solitario dalla signora Caterina Rossi. - Un ciondolo di metallo. - Una scarpetta rinvenuta in via Foscolo.

Il fonografo e la disinfezione. Il proprietario del fonografo esposto attualmente in Piazza della Borsa ci prega di far sapere che i tubetti acustici che il publico introduce negli orecchi vengono disinfettati col sublimato corrosivo *più volte* al giorno. Noi non dubitiamo minimamente di questa saggia misura di precauzione e ne prendiamo grata notizia. Non possiamo dire però che questo basti a dissipare i timori espressi nel nostro articoletto di ieri su quest'argomento. Il disinfettare i tubetti *più volte* al giorno significa che essi *non* vengono disinfettati di volta in volta ad ogni nuova audizione e può quindi accadere benissimo che essi non vengano disinfettati proprio dopo che un uditore afflitto da male di orecchi li abbia applicati all'apparato auditivo. Per ottenere quindi lo scopo igienico al quale noi abbiamo accennato, è necessario che la disinfezione si compia non solo *più volte*, ma bensì *ogni volta*. Grammaticalmente la differenza potrà anche essere piccina; sostanzialmente però ha un'importanza tutt'altro che disprezzabile.

Nascite e decessi. Nella settimana dai 29 luglio ai 4 corr. nacquero nel Comune di Trieste 54 maschi e 44 femine, assieme 98; vi furono inoltre 13 espulsi morti, dei quali 7 di sesso mascolino. Morirono 61 maschi e 49 femine, assieme 110, dei quali 57 bambini al disotto dei 5 anni. La mortalità annua, calcolata su quella della detta settimana, sarebbe di 35.80 per ogni mille abitanti; calcolata invece su quella della settimana corrispondente dell'anno scorso, sarebbe di 29.23 per mille. Tra le cause dei decessi il bollettino segna 1 caso di vaiuolo, 6 di scarlattina, 6 di difterite, 1 di pertosse, 1 di tifo addominale, 1 di febre puerperale, 13 di tisi polmonare, 8 di malattie infiammatorie degli organi respiratori, 1 morte accidentale, 3 suicidi ed 1 omicidio.

«Volapück.» L'Associazione triestina per la propagazione del *Volapük* terrà domenica 12 corr., a mezzodì, un congresso generale nella sala dell'Associazione per agenti di commercio e scritturali.

Elargizioni varie. Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero: dal signor G. S., in sostituzione di una corona mortuaria, f. 10 a favore dell'Ospizio Marino; dal dott. Vittorio Serravallo 25 bottiglie Ferro-China, a favore delle Colonie feriali.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Medusa*, è partito ierlaltro da S. Vincenzo per Trieste.

Ancora del pugno formidabile. Arresto. Le indagini per iscoprire e scovare l'individuo che colpì il povero Luigi Miniussi con un pugno sì potente da cagionarne la morte, furono imprese dal cancellista di polizia Raimondo Pasquali. Questo funzionario riuscì, infatti, a sapere che il percotitore del Miniussi era certo Virginio Vascotto, d'anni 37, facchino, da Trieste e pertinente a Pirano, ammogliato con tre figli, abitante in via delle Lodole N. 5. Il cancellista Pasquali lo scovò iermattina alle 8, nei pressi della sua abitazione, ove tenevasi nascosto e procedette al suo arresto.

Da quanto si potè rilevare, il Vascotto e il Miniussi vennero a diverbio in un'osteria, per questioni di giuoco; usciti dall'osteria, continuarono ad altercare e, a un certo punto, il Vascotto, irritato, assestò al Miniussi quel siffatto pugno, che doveva produrre un effetto luttuoso.

Tentato suicidio. Ecco alcuni ulteriori particolari sul tentato suicidio da noi riferito ieri nella nostra edizione serale:

Luigi Delorenzi, d'anni 28, da Ravenna, era arrivato qui da alcuni giorni, assieme ad un suo fratello minore, col trabaccolo italiano *Calvario* (capitano Riccardo Venanzi) carico di laterizî e cocomeri, il quale si era ormeggiato al Canale. Il Delorenzi era proprietario delle angurie ed era qui venuto per venderle, ma sembra che gli affari non andassero secondo le sue previsioni, sicchè, essendo anche di carattere alquanto esaltato, egli concepì il divisamento di darsi la morte. Erano circa le sette di iermattina e i lavori di scarico erano appena incominciati, quando il Delorenzi con lo stesso coltello del quale si serviva per tagliare i cocomeri, si inferse un colpo alla gola. Accorsero i suoi compagni per istrappargli l'arma, ma il disgraziato che trovavasi in piedi dinanzi alla boccaporta del trabaccolo, cadde in stiva, riverso.

Accorsero subito la guardia municipale Miot ed una guardia di p. s., le quali trasportarono il ferito alla Stazione centrale di soccorso, ove il dott. Strasser praticò una cucitura alla ferita.

Mentre lo stavano medicando, il Delorenzi andava ripetendo che voleva morire. Avute le prime cure, fu poi accompagnato all'ospedale. Il suo stato è piuttosto grave.

Piccolo incendio. Nel pomeriggio di ieri, in un quartiere al primo piano della casa N. 4 di via Foscolo, si scioglieva in un recipiente della cera, che doveva servire per lucidare i parchetti. Ad un tratto questa prese fuoco, facendo sviluppare una grande fiammata. Furono chiamati i vigili, ma quando questi giunsero sul luogo, trovarono che il piccolo incendio era già stato spento dai casigliani.

Un terzettino. - *In Pretura.* - Dal largo buco nero, aperto, sotto il naso ricurvo, nella faccia scialba, rugosa della vecchia Antonia Degrassi, dalla bocca sdentata, le parole escono come gragnuola, mandate fuori, irosamente, con piccoli colpi insistenti del mento aguzzo. La pezzuola rossa a gran fiori gialli, puntata sui capelli grigi, mette un contorno vivace alla fronte lucida, giallognola, sotto cui gli occhietti azzurri, affossati, hanno, nella rabbia, un tagliente lampeggiar di lame. Tutto il corpo secco della vecchia freme, sussultando, nello sdruscito abito di lana scura, rattoppato qua e là di verde, e le mani ossute, piantate con le dita aperte sui fianchi, paiono pronte a dar dei terribili colpi con le unghie nere.

— Caro sior, mi no denego; ghe le go petade al mulo. Ma bisogna saver anca come... Corpo de quel... *San Pin!...* Mi go el mio bravo banco in piaza dele Legne, che xe più de quindise ani, che vendo pan, zivola, aio... e nissun mai me ga mancà de rispeto. Ben! za che i parla, che i me ga fato acusa... el vol saver coss'che me ga fato el mulo? Mariavergine! Bisogna dir che a casa sua, zerto, i ghe insegna una educazion che stomiga...

— Ohe! ohe! che nova, parona! No stemo ofender, parchè ve la insegno mi la educazion.

Una donnetta, di un biondo di avena matura, più larga che lunga, salta fuori da un angolo scuro, ballonzolando sulle anche, tirandosi dietro, attaccato alla gonna azzurra, un monello biondo come lei. - Misurè i termini! Madama!

Il suo faccione roseo viene tagliato da una smorfia della bocca tumida. La vecchia si volge appena, gettando là due parole, con terribile espressione d'odio: Tasè, tasè! No stemo scherzar col can rabioso... Se 'l gavessi educazion, vostro fio na saria un perco, come ch'el xe...

All'altra un riso convulso taglia di nuovo il faccione roseo: Mi rido, varè! parchè se una povera ignorante... bisogna compatirve.

— Angiola Pagnini! - le grida il giudice - vi proibisco di offendere. E voi, Be-

I COCCODRILLI

19) ⁂

— Ah! signora, - rispose Pietro, - vi è il circolo, il *whist*, i vecchi amici... vi è la Borsa, a cui accorrono le persone che vogliono assolutamente rovinarsi. Al *whist*, al baccarà, si perdono qualche volta grosse somme, ma non si giuoca generalmente che il denaro che si ha. Alla Borsa si giuoca anche quello che non si ha.

Il conte arrossì.

— Sempre paradossale quel buon Pietro - disse Gérard. - Non si emenderà mai.

— Vi giuro che non dico che ciò che penso - replicò Courcelles. - D'altronde non sono soltanto le mie idee, ma quelle di mio padre, che conosce il paese. Io non metto mai piede in quella caverna; vi sono tanti altri che ci vanno senza di me; domandate al mio nobile amico Saint-Florent.

Il conte divenne color di porpora.

— Al suo Circolo - riprese Courcelles - non vi è un gentiluomo che non giuochi un poco alla Borsa.

La vista era splendida dal terrazzo di Rocquencourt. Davanti al castello, dei prati scendevano in ripido pendìo fino al fiume serpeggiante nella valle. A destra, attraverso ai boschi di quercie, da aperture artisticamente combinate, si scorgevano altri interminabili prati che si perdevano all'orizzonte verso il mare.

— Ecco laggiù - disse Gérard a Courcelles - la mia piccola fucina. Se non vedessi il fumo innalzarsi da tutti quei fumaiuoli, crederei d'aver tutto perduto. Va a lavarti le mani, poi faremo un giro prima di pranzo.

Marta era scomparsa con suo padre e col suo figlioletto.

Courcelles salì alla sua camera, una camera vasta, con un letto grandissimo, un gran tavolo di teletta munito di tutto il necessario in argento massiccio; nessun lusso chiassoso, ma biancheria finissima e profumata e dei ritratti antichi di avole dalla cuffia alla moda del paese di Caux, dai vestiti di raso color tortora, senza pretesa alla nobiltà.

I Gérard non nascondevano la loro origine; anzi ne andavano, a buon diritto, superbi.

Centocinquant'anni prima un Giacomo Gérard - tutti Giacomo nella famiglia dopo quel grand'uomo, il cui brevetto di tessitore su pergamena, con firme e sigilli autentici, era incorniciato nel salone di Rocquencourt al posto d'onore, - aveva avuto l'idea di riunire una dozzina di suoi colleghi ancora meno ricchi di lui, che non lo era guari, in una piccola fabbrica e di lavorare con loro in comune, con certi regolamenti che lo costituivano loro capo, in luogo di isolarsi ognuno nella propria cantina per tessere la tela.

A poco a poco i fabbricanti s'erano ingranditi; tutti i perfezionamenti erano stati esperimentati ed adottati; mai un Gérard aveva trascurato una prova, quale che fosse la somma che si dovesse spendere, per mettersi all'altezza dei progressi realizzati in Francia o all'estero nella sua industria.

La loro ambizione non era mai stata di arricchirsi straordinariamente, ma di far bene e di mantenere la loro supremazia nella specialità di cui erano la testa e l'onore.

Ed era stato coll'aiuto di quella perseverante energia che erano riusciti a fondare quelle fabbriche colossali che fin dal milleottocentosette Napoleon I aveva visitate e che fanno la meraviglia dei forestieri e dei *touristes*.

Col tempo la fabrica non bastando più ai Gérard, essi s'erano allargati sulle terre dei proprietari vicini, espropriandoli all'amichevole e pagando loro indennità favolose se si avesse dovuto tener conto di tutto ciò che era stato dato per prati, campi, capanne e pezzi di bosco.

Poi, siccome ci voleva un corso d'acqua, la valle di Rocquencourt era divenuta troppo stretta e i Gérard avevano invaso la valle più larga del Durdent, che s'era coperta di fabricati.

Era quello il capoluogo dell'industria dei Gérard.

Rocquencourt era rimasta la casa di campagna, la villa; là gl'industriali avevano comprato l'antico castello del maresciallo di Retz, lo avevano abbellito, restaurato, conservandogli tuttavia la sua impronta nobile e grandiosa. Poi s'erano fatti padroni delle foreste, dei prati, delle cascine di Rocquencourt, e non era finito.

Col piccolo Giacomo di due anni, che faceva buchi nella sabbia, v'era ancora là per settantacinque o ottant'anni d'avvenire, a meno d'accidenti imprevisti, perchè quei tessitori erano tutti vigorosi e robusti.

Quando Courcelles scese dalla sua camera, trovò il suo amico sul terrazzo, seduto all'ombra di una tenda di tela a righe giallo e bigie, davanti ad un tavolo sopportante due o tre bottiglie di birra.

Aveva in mano una pipa rappresentante la testa di un frate barbuto.

— Non ti offro San Bruno - disse a Courcelles. - Sei un delicato tu. Io, col mio cappuccino e un buon bicchiere di birra, ho tutto ciò che m'abbisogna. Ne ho una collezione. Se vuoi un Sant'Ilario o un San Benedetto, non far complimenti.

— Grazie.

— Sai che cosa vorrei, Pietro? - riprese Gérard.

— No.

— Ebbene, ti concerne ciò che mi manca.

— Che cosa?

— Hai veduto Marta poco fa?

— E sempre più bella, mio caro. I miei complimenti.

— E' la vita libera in campagna, che la fa sempre più bella, è la contentezza.

— Lo credo e faccio ciò che posso per riuscire a quello scopo. E' una bella e buona creatura e non ci vuole di più per un uomo come me e come te. Ora io vorrei che tu potessi condur qui la tua Valentina. Che belle partite, che deliziose passeggiate!

— Anch'io - disse Pietro.

— La ami?

— Non quanto essa merita.

— Sposala.

— La sposerei subito; ma c'è mio padre. Non oso.

— Egli non domanda di meglio.

— Che cosa ne sai tu?

— Ne sono sicuro. L'ultima volta che sono andato a trovarlo era per del denaro. Mi occorrevano due milioni per comprar del cotone. Sono andato a domandarglieli, naturalmente. Allora egli mi ha parlato di te. Mi ha detto che aveva veduto Valentina, che s'era informato, che la sapeva onesta e buona, e che si meravigliava del tuo silenzio. E' un uomo d'affari, un gran finanziere, ma è l'uomo migliore, il più generoso di tutti; è, in una parola, un'eccezione.

— Hai ragione, ma io voglio che sia lui a parlarmene. Sono sicuro che un giorno o l'altro lo farà ed allora lo porto al matrimonio, dolcemente.

(Continua).

grassi, raccontato il fatto senza troppe osservazioni.

La vecchia riprende, rivolta al giudice, forbendo il mento umido a una manica, con gesto furibondo.

— El ghe dighi solo ala siora che, per questa parola ignorante, la me rispondarà. Orca! se la me rispondarà! E lei, sior consilier, se 'l ga anima in peto, el me dovarà far de testimonio.

— Avanti! Perderò la pazienza...

— Va ben! tanto ch'el sapi!... Dunque! - e rimbocca le maniche nervosamente; - dunque mi stavo quieta de drio del mio banco, quando capita qua sto mulo e 'l se ferma davanti a vardar... - Cossa te vol? - ghe dimando e lui el me fa i corni, e po' el me buta in testa una patata. Me alzo per corerghe drio! el pol creder, me iero rabiada! E lui fa el giro del banco e 'l me dà una gran spudada fra el pan e la zivola. Se ga visto mai de pezo? Spudar su la grazia di dio! Mi go visto scuro davanti i oci e con un salto lo go ciapà, sto birbante, per un brazzo e ghe go da due scopole, ma pian, e po' ghe go tirà le orecie, ma pian... No iero miga imbriaga; me ricordo ben come che ghe go dà. Bruto vergognoso, ghe go dito... - La vecchia si piega un po' da un lato, allungando un braccio, con l'indice teso, verso il monello, mentre seguita a cadere dalla bocca nera la gragnuola delle parole, spinte dai piccoli colpi del mento aguzzo. - Bruto vergognoso, forsi che diman no ti gavarà pan de meter in boca, e ogi te ghe spudi su.

La Pagnini dà un balzo, con le braccia levate.

— Varè che insolente! A mio fio no ga mancà mai un toco de pan, perchè mi, grazidio, go pan de saziarve fin che distirè i crachi... Se vedi che bela siora che sè, col cotolo tutto imbiecà... No ve tocassi gnanca con un dedo!

— Tacete! - salta su il giudice, indignato. - E' una vergogna. Voi Pagnini non avete alcun diritto di parlare.

— Bravo! - nicchia la Degrassi, cui la rabbia riempie gli occhi di lagrime. - Se la gavessi bastonada a ela, la gavaria region.

— Oh, madona! Ma mio fio xe mio sangue, mia carne, mii ossi, e chi che lo toca ga de far con mi. - Ella, con gesto tragico, agita in alto la destra minacciosa, e sembra più grossa, più grande.

Il giudice interroga il ragazzo. - Di' tu, piccolo Pagnini, è vero ciò che ha raccontato la Degrassi?

Il monello si attacca con ambe le mani alla gonna della madre e nascondendovi entro la testa, ne fa risaltare la rotondità.

— Rispondi!

Il piccolo, dopo lunghi contorcimenti e mugolii, si decide a mostrare un occhio, un occhio furbo, da gatto. Risponde con la bocca nascosta nella gonnella. - Gnente, gnente! Mi no go fato gnente! Quela baba la me ga bastonà perchè la xe una vecia mata...

La vecchia dà un urlo e si strappa di testa la pezzuola rossa a fiori gialli.

— El ga sentì, sior consilier! El lassi che ghe dago ancora un per de s'ciafi e po' el fazzi tuto un conto...

— State buona! vi mando assolta! Ma in seguito moderatevi. E voi, Pagnini, insegnate un po' l'educazione a vostro figlio. Andate.

La donnetta va via, tonda, tonda, senza rispondere, tirandosi dietro il suo monello, che guarda la vecchia con occhi spalancati, succhiandosi l'indice della destra.

La Degrassi, calma, si rimette la pezzuola sui capelli.

— Ciapè su e portè a casa. La credeva che i me magnarà! Ciò, mulo, iera bone le scopole?

Accecato dal fulmine. - Operazione oculistica. L'agricoltore Luigi Cossutta, di 18 anni, da Malvisio (provincia di Udine), l'altro giorno, verso l'imbrunire, faceva ritorno al proprio casolare, ed essendo molto stanco, si sdraiò a riposare sull'erba, e si addormentò. Poco dopo scatenavasi su quei campi un violento uragano, la pioggia cadde a torrenti, si succedevano i lampi. All'improviso fragore di un fulmine, il Cossutta si destò e aperse gli occhi proprio nel momento che la folgore cadeva. Quando si alzò per proseguire i suoi passi, era completamente accecato. A tentoni riuscì non senza grave fatica a ritrovare il casolare paterno, ed è facile imaginare il dolore dei suoi vecchi genitori nel vederlo in quello stato. Consigliato da alcuni amici, il padre risolvette di accompagnare il giovanetto a Trieste, e lo condusse all'ospedale, ove lo si accolse nella divisione oculistica. Il dott. Marcus, visitatolo, riscontrò che il poveretto aveva la cosidetta «cateratta del fulmine» e iermattina, alla presenza degli altri medici dell'ospedale, gli fece l'operazione mercè la quale gli ridonò la vista del tutto.

Il padre, che, accasciato, assisteva all'operazione, quando udì suo figlio gridare: Papà mio, ghe vedo! Anca ti te xe qua? Te vedo adesso! - per poco dalla commozione non cadde svenuto. Poi gettò le braccia al collo al dott. Marcus, e non terminava mai di benedirlo.

Disgrazia a bordo di un piroscafo. Sulla disgrazia accaduta ieri verso il mezzodì a bordo del piroscafo *Algoma*, aggiungiamo i seguenti particolari al breve cenno publicato nel *Piccolo della sera*.

L' *Algoma*, ormeggiato al molo Giuseppino è carico di riso. Allo scarico, erano occupati, fra altri, i braccianti Nicolò Sbona, d'anni 37, abitante in via dell'Ospedale N. 4 e Giusto Scabar, d'anni 32, abitante in via di Crosada N. 5. Alle 11$^3/_4$, essendosi il cielo annuvolato, fu ordinato ai due operai suddetti di chiudere una delle boccaporte. Eglino si accinsero tosto a tale lavoro, ma mentre passavano vicino alla grua, un urto accidentale fece aprire il rubinetto del vapore che pone in movimento il molinello, e il manubrio di questo andò a colpire violentemente i due braccianti, in guisa da farli cadere entrambi nella stiva. Fu un grido generale. I compagni accorsero tosto e sollevarono i due disgraziati. Lo Sbona grondava sangue dal viso e non poteva proferir parola. Lo Scabar, cadendo, aveva battuto il petto contro terra. Portati in coperta, ottennero i primi soccorsi e frattanto qualcuno corse all'appostamento dei vigili in Piazza Lipsia, da dove fu telefonato alla Guardia medica. Giunse il dott. Plitek con un infermiere e constatò che lo Sbona aveva riportato commozione cerebrale e due ferite alle labbra. Quanto allo Scabar, aveva riportato alcune contusioni e suffusioni sanghigne alla parte destra del torace. L'uno con vettura, l'altro mediante lettiga, furono trasportati all'ospedale. Nel loro stato è subentrato un lieve miglioramento.

Uno stravagante al Caffè Flora. - Treves che fa il cicerone. Ieri alle 4$^1/_2$ pom. stava seduto all'esterno del Caffè Flora un signore forestiero sui 35 anni, vestito con eleganza, ma in un modo alquanto stravagante; con due paia di calzoni, due cinture attorno alla vita, ed una cintura... attorno al collo. Tutto ciò, veramente, non avrebbe dato disturbo ad alcuno, se, oltre al vestito non fosse stato eminentemente *spavaldo e strambo* più ancora del ditirambo di Jago, il contegno del detto signore. Il quale dava in ismanie, batteva le mani e i piedi e rompeva... i sigari che gli venivano portati dai tavoleggianti. Ci fu qualcuno che stimò opportuno di far chiamare Treves, e dall'infermeria comparve il *buon* figlio dell'*ottimo*, il quale, saputo che il forestiero parlava soltanto nella lingua di Heine, masticò in tedesco con abbastanza disinvoltura ed offerse allo stravagante signore di fargli conoscere la città. Con questa scusa lo condusse con sè, gli fece fare una giratina in quei paraggi. Una guardia però pregò il signor Gino di accompagnare il forestiero alla Direzione di Polizia, ove l'ispettore volle trattenerlo in sua custodia. Più tardi lo fece condurre nelle sale d'osservazione dell'ospedale.

Disgraziati accidenti durante il lavoro. Iermattina lo stalliere Giuseppe Trevisan, d'anni 36, abitante in uno stallaggio nel cosidetto *Prà de Conti* e addetto quale carradore ai lavori dell'edificio in costruzione in Piazza delle Poste, stava accudendo ai propri lavori, quando uno dei cavalli che si trovavano colà scivolò e nel cadere a terra, trascinò sotto di sè il Trevisan. Quando si fu rialzato, il carradore si accorse che non poteva più muovere il braccio sinistro e provava dolori acutissimi. Una guardia di publica sicurezza lo accompagnò alla stazione centrale di soccorso, ove il dott. Fonda riscontrò che egli aveva riportato una frattura alla spalla sinistra. Ottenute le prime cure, fu poi accompagnato all'ospedale.

Francesco Skoff, d'anni 38, abitante in via Maiolica N. 5, giornaliero, addetto alla Ferrovia dello Stato, ieri, nel pomeriggio, lavorando, riportò una ferita alla mano sinistra. Ricorse alla Guardia medica ove ottenne le cure necessarie.

Lesioni accidentali. L'apprendista fabro Giuseppe Costantini, d'anni 14, abitante in via Alighieri N. 5, ieri mattina riportò accidentalmente una ferita alla parte superiore del capo, e ciò con un pezzo di vetro. Ricorse alla Guardia medica, ove ottenne le debite cure dal dott. Fonda.

Un vecchio travolto da una vettura. Un vecchio di 70 anni a nome Carlo Tapazzin, abitante in via del Molino a vento N. 7, fu accompagnato, ieri da un giovanotto alla Guardia medica ove raccontò ch'era stato atterrato da una vettura e sentiva forti dolori alla spalla. Il dottor Fonda che lo visitò, dichiarò di non riscontrare alcuna traccia di lesioni.

Ubriaco caduto al Punto franco. Iermattina il bracciante Alessandro Celene, di 45 anni, abitante in via della Tesa, stava lavorando al Punto franco e nei pressi del magazzino N. 3 era salito sopra una banchina. Essendo però alquanto ubriaco, perdette l'equilibrio e cadde a terra. Accorsero i compagni e, sollevatolo grondante sangue da una ferita alla testa, lo trasportarono in un magazzino ove gli furono prestati alla meglio i primi soccorsi. Poi si telefonò alla Guardia medica, e accorse il dott. Fonda che constatò come il pover'uomo avesse riportato una ferita all'occipite e gli prodigò le necessarie cure.

Altra caduta. Ieri, verso il meriggio, Elena Marcovich, d'anni 36, abitante in via Remota N. 1, cadendo, riportò una distorsione alla spalla destra e alcune contusioni. Alla Guardia medica, il dott. Plitek si incaricò di prestarle le necessarie cure.

L'amico dell'infanzia. Il fanciullo di 10 anni Guido Coen, abitante in via dell'Eremo N. 121, iermattina fu morso alla scapola sinistra da un cane vagante. Accompagnato alla Guardia medica, fu sottoposto alla necessaria cauterizzazione da parte del dott. Fonda.

Due individui che mettono peggio che bastoni fra le ruote. Ierilaltro alle 7$^1/_4$ ant. dagli organi del Commissariato di Polizia in S. Giacomo venne arrestato il marinaio Giuseppe P. d'anni 19, da Trieste, perchè poneva delle pietre fra le rotaie della ferrovia. Il P. era associato ad altro individuo che prese a tempo la fuga. L'arrestato fu deferito all'autorità giudiziaria.

Eccedente e prepotente. Ierinotte nella propria abitazione in Gretta N. 12, fu arrestato il servo Giovanni V., d'anni 26, da Krainburg, perchè commetteva eccessi. All'arresto oppose viva resistenza.

La mala vita. Ierinotte, al Giardino publico, venne arrestata la domestica disoccupata Maria N., d'anni 19, da Vippaco, perchè dedita alla vita scostumata.

Lotto. Estrazione dell'8 corrente:

Praga	59	7	10	25	28
Leopoli	29	12	79	31	75
Herrmannstadt	17	88	58	39	85

Corrispondenza aperta. *Signor A. S.* Per amore di quella *coltura della nostra madrelingua* di cui Ella è sì tenero, consulti il vocabolario!

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 25.5, ore 2 pom. 30.0 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 757.5 — Oggi: Alta marea 7.33 ant. 3.51 pom. — Bassa marea 9.57 ant., 0.0 pom.

Ogni giorno una. Puntolini s'informa della salute di tutti i membri della famiglia De Tappeti, ed infine domanda:

— E il piccolo Bibì cammina digià?

— Da quattro mesi - risponde la mamma.

— Da quattro mesi? Ma egli deve essere molto stanco, povero piccino!

Le sei visite di don Grassi a Caserio. Il sacerdote Alessandro Grassi, ritornato, come è noto, l'altro giorno da Lione a Motta Visconti, narra che egli fece sei visite al Caserio in carcere, trattenendosi circa un'ora in colloquio, che puossi dire a quattr'occhi, poichè, nei colloqui successivi al primo, non assistevano che due guardie francesi, le quali non comprendevano nulla di quanto udivano. Il Grassi non ha risparmiato rimproveri, consigli, ammonimenti al Caserio, che egli dice ipnotizzato in una fissazione anarchica, inorgoglito dal clamore fatto attorno al suo nome, ostinato a vantarsi d'un mostruoso delitto.

Quando il Caserio gli parlava di metempsicosi e di trasmigrazione delle anime — con forme da far ridere i polli — il Grassi, gli disse:

— Senti, Caserio, se vuoi un mio consiglio lascia venire l'avv. Podreider a difenderti, perchè bada che Podreider non si inganna chiamandoti un pazzo.

A queste parole Caserio scattò come una molla, esclamando:

— Che Podreider d'Egitto! non lo voglio. Mi difenderò da solo e vedranno allora se sono un pazzo.

Difatti, confidava grandemente nel famoso memoriale. Il sac. Grassi l'aveva letto, ed anzi il presidente Breuillac l'aveva insistentemente pregato d'indurre Caserio a non servirsi di quelle sciocchezze. Il Grassi insistè, ma inutilmente.

— Bada - gli disse - se vuoi, ti riduco io tutte queste pagine a una mezza paginetta di roba, e farà più effetto sull'animo di chi ti deve giudicare. — Niente. quella faraggine di spropositi pareva al Caserio la tavola di salvezza.

Talvolta Caserio comprendeva che il sacerdote gli leggeva entro l'anima tutta la vanità che lo dominava, e si mostrava abbattuto, ma poi riprendeva il suo ardire da ipnotizzato. Una volta gli disse:

— La mamma mi ha dato l'incarico di baciarti a suo nome. — E lui:

— Non voglio baci di preti, io.

— Oh! - rispose il Grassi - capirai che una gran voglia di baciarti io non l'ho per mio conto. Adempio a una pietosa commissione.

Caserio allora presentò la guancia, su cui il Grassi impresse un bacio. Ma Caserio non corrispose.

— Come, e tu nulla? Ho proprio da essere solo io l'umiliato?

Allora il Caserio si accostò di nuovo e lo baciò, in silenzio.

Un'altra volta il Grassi simulò di aver forte sete, e gli chiese un bicchier d'acqua. Caserio pregò i guardiani con molto garbo di attingerne della fresca; il Grassi bevve nel suo bicchiere e lo ringraziò.

Caserio rimase impressionato anche di quell'atto; ma poi intavolava ancora le sue discussioni anarchico-filosofiche, e diceva di non credere in Dio; aggiungendo anche che su cento preti, dieci soltanto vi credono.

— Mi permetterai di dirti, caro Caserio, che io credo e fervidamente.

— Allora lei sarà uno dei dieci.

Un'altra volta Don Grassi gli disse:

— Bada, tu non sei che la quintessenza della superbia. Continui a fare il gradasso perchè ti faranno morire al cospetto del publico e ti parrà d'essere un eroe; ma se ti mettessero qui in carcere la ghigliottina e ti dicessero: «qui, fra queste quattro mura, finirai oscuramente la tua vita» - non ci sarebbe nemmeno bisogno di adoperare la mannaia, perchè tu ne morresti prima di paura.

A queste parole il Caserio trasalì e riflettè alquanto, poi disse:

— Davvero che un po' che la tirino in lunga, ho paura di dover anch'io esser *portato* alla ghigliottina.

— Ebbene, vedi - gli aggiunse il Grassi - che mentre tu non hai più speranza di salvare la testa, quelli che ti hanno inoculato queste tue teorie se la godono liberamente, magari in una splendida villeggiatura.

— Non è vero, non è vero, son calunnie!

Ma il giorno in cui il Grassi perdette ogni speranza di far ravvedere il Caserio fu quando lo visitò in carcere dopo la sentenza di morte. Egli credeva di trovarlo accasciato, avvilito, sotto il peso della condanna capitale; ma nulla: Caserio fumava allegramente, sorrideva e gridava: - Vedranno com'io saprò andare al patibolo!

«Dopo un'altra lunga lotta - narra il sacerdote - finii col lasciarlo, dicendogli:

— Io torno a Motta Visconti perchè non posso più oltre trattenermi, e il mio Parroco ha bisogno di me. Presso di te rimane sempre quel cuore eccellente dell'abate Ponthus, pronto ad accorrere ad ogni tuo cenno per confortarti. Se mai però nel momento supremo, il buon Dio ti inspirasse migliori sentimenti e con questi anche il desiderio di essere assistito da me, perchè ti paia di aver in me maggior confidenza, bada che qui tutti son pronti a telegrafarmi. Io non solo verrò, ma volerò a te per confortarti negli ultimi istanti.

Caserio trasalì, poi vinta di nuovo una commozione che gli seccava venisse tradita, mi strinse la mano, ciò che faceva sempre nel congedarsi, «od io partii,..»

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 8 Agosto. La Borsa di Berlino chiude: Credit 219.25, Credit dopo Borsa 219.75, Rubli 219.—, Rend. Ital. 80.75, Disconto 193.10. (La chiusa precedente segnava: 220.—, 219.—, 80.30, 191.—). - La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 111.10, Rendita 89.17, Meridionali 621.—. (La chiusa precedente notava: 111.30, 89.60, 615.—). — Apertura Parigi: Rend. 50.35, —.— —.—, 80.65. Chiusa ufficiale segna: Francese 102.42, Italiana 80.32, Spagnuolo 64.78, Banche 622$^5/_{16}$. (La chiusa precedente notava: 102.47, 79.95, 64.78, 623$^1/_{16}$). — Dopo Borsa: Si telegrafa: fermi e si noti 102.42, 80.35, 64.81, 622.—, Rio 830.—, 127.75.

Qui Rendita Italiana da 79.$^7/_8$ a 80.20.

Listino. Napoleoni 9.89$^1/_2$ a 9.90$^1/_2$, Zecchini 5.84 a 5.86, Lire sterline 12.42 a 12.46, Londra 124.70 a 124.90, Francia 49.45 a 49.60, Italia 44.45 a 44.65, Banconote italiane 44.50 a 44.65, Banconote germaniche 61.— a 61.20, Rendita austriaca in carta 98.35 a 98.60, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 121.50 a 121.75, Rendita austriaca in Corone 97.70 a 97.90, Rendita ungherese in Corone 96.— a 96.20, Credit 383.50 a 384.50, Italiana 79.$^7/_8$ a 80.—, Lotti turchi 66.75 a 67.25, Serbi 38.75 a 39.25, Serbi nuovi 4.50 a 5.—, Croce Rossa italiana 12.70 a 13.20.

LONDRA 8. (Cambi Chiusa). Consolid. 102.25, Lombardi 9$^3/_8$ Argento 28.$^1/_4$, Rend. spagnuola —.—, Rendita italiana 79.$^5/_8$, Rendita ungherese in oro —.—, Egiziane —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza $^5/_8$, Introiti della Banca —.—. Ferma.

LONDRA 8. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1884 31.75, Consolidati greci 4% 26.$^5/_8$.

FRANCOFORTE 8. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 306.75, Ferrate dello Stato 289.75, Lombarde 92.75, Rendita ungherese in Corone —.—. Calma.

PARIGI 8. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.42, Rendita italiana 5% 80.32, Rendita spagnuola esterna 64.78, Azioni Banca Ottomana 623.$^1/_{16}$.

Caffè. AMBURGO 8. Chiusa: Santos good av. per Agosto 76.75, per Settembre 74.—, per Dicembre 67.75 calmo.

AMBURGO 8. Rio ordinario loco 70-74, reale loco 76-78, buono loco 80-83.

HAVRE 8. Chiusa: Santos good average per Agosto per 50 chilogr. a fr. 96.50, per Decembre a fr. 84.75.

NUOVA-YORK 8. Apertura: Rio per consegne future, 5 in ribasso sostenuto invariato.

Cereali. LONDRA 8. Avena Azow loco calmo staz. Orzo Azow loco calmo staz. Segala Azow loco calmo staz. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco calmo stazionario, Formentone Danubio Foxani Rumenia loco 20.— domandato. Frumento California calmo stazionario. Arrivati alle coste d'Inghilterra 30 carichi, dei quali 19 offerti.

LONDRA 8 - Importazione: Frumento 35420, Orzo 21845, Avena 35540 quartere. - Frumento estero $^1/_2$ sc. Farina $^1/_2$ sc. in rialzo. Compratori riservati. Formentone da $^1/_2$ a 1 sc. in rialzo. Orzo fermo calmo. Avena vendibile ai più bassi prezzi, qualità russa $^1/_2$ sc. in ribasso. Granaglie viaggianti invariate. Frumento viaggiante pagato $^1/_2$ sc. in rialzo.

Formentone del Danubio domandato a 20 pagato a 19.$^6/_9$. (Annuvolato).

Cotoni. LIVERPOOL 8. - Mercato staz. Tenders in Dochets 200, Vendite 12000, compresi affari consegna, Importazione 8533. — Merce americana a consegna da qualunque porto LMC. Per Agosto 3$^{36}/_{64}$, Agosto-Settembre 3$^{36}/_{64}$, Settembre-Ottobre 3$^{36}/_{64}$, Otto-bre-Novembre 3$^{37}/_{64}$, Novembre-Dicembre 3.$^{38}/_{64}$, Dicembre-Gennaio 3.$^{40}/_{64}$, Gennaio-Febraio 3$^{50}/_{64}$, Febbraio-Marzo 3$^{51}/_{64}$, Marzo-Aprile 3.$^{53}/_{64}$, Aprile-Maggio 3$^{54}/_{64}$.

Farina. PARIGI 8. Dodici Marche. Mese corrente 40.60, per Settem. 40.50 ferma, quattro ultimi mesi 40.50, quattro mesi da Novembre 40.60. (Annuvolato).

Metalli. LONDRA 8. (Diretto). Stagno Straits 60.$^1/_2$.

Olio. NAPOLI 8. Gallipoli contanti 79.92, per Agosto 79.93. Gioia contanti 77.24, per Agosto 77.24.

PARIGI 8. Ravizzone. Mese corrente 47.75, per Sett. 48.25 sost.o, quattro ultimi mesi 46.25, quattro primi mesi 48.25.

LONDRA 8. Ravizzone a sc. 19.$^3/_4$.

Petrolio. BREMA 8. Loco 4.65, calmo.

ANVERSA 8. Loco 12.12, fermo.

Spirito. BERLINO 8. Loco 30.30, per Agosto 34.25, per Settembre 34.40.

PARIGI 8. Mese corrente 31.50, per Settem. 31.75 sost.o, quattro ultimi mesi 31.75, quattro primi mesi 32.25.

Zucchero. LONDRA 8. Zucchero Java a sc. 13.$^1/_4$. Zucchero di rape greggio à sc. 11.$^5/_8$. Calmo.

PARIGI 8. Greggio da 88° dis. 30.— a 30.25, calmo, Bianco per mese corr. 31.—, per Settem. 30.25 sost.o, quattro mesi da Ottobre 29.25, quattro primi mesi 29.75, Raffinato 103.50.

AMBURGO 8. (Chiusa). Per agosto 11.16, per Settembre 11.12, per Ottobre 10.75 sost.o.

Stampato ed edito dallo Stabilimento Tipografico del Giornale „Il Piccolo" Gerente Responsabile Augusto Rocco.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova N. 21 pianoterra; nei chiodorli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Ricercasi mezzo lavorante falegname in qualità di facchino. Indirizzo al «Piccolo». 747

Ricercasi prontamente domestica seria con buoni attestati. Indirizzo „Piccolo". 914

Si ricerca magazziniere con cauzione e cognizione del ramo agrumi e frutta secca. Offerte fermo posta M. S. 878

Ricercasi ragazzo per negozio. Indirizzo „Piccolo" 841

Giovanotto esperto cerca occupazione come agente commissionato ramo coloniali tanto per fuori che qui. Offerte posta restante „Commissionato 24" 809

Ragazzo per negozio libreria ricercasi, con paga. Indirizzo „Piccolo" 911

Signorina distinta famiglia cerca posto quale bonne presso famiglia signorile. Offerte „Elvira" al „Piccolo" 893

Bramasi conoscere indirizzo di mediatori per agenti di commercio. Offerte fermo posta B. O. 879

Praticante ricercasi con piccola paga, richiedesi splendida calligrafia ed ottime referenze locali. Offerte sub „Calligrafia-Referenze" al «Piccolo» 903

AFFITTANZE

Ricercasi camera ammobiliata, grande, chiara, preferita con ingresso libero, verso il Boschetto. Pronte offerte scritte «Ingegnere Piccióla, Trieste» 950

Ricercasi per signore solo due stanze vuote con servizio, presso civile e tranquilla famiglia. Offerte non anonime al „Piccolo" sub „Civile" 910

Ricercasi stanza ammobilata con tutta la pensione, per primo settembre. Risposta sub „Impiegato" al „Piccolo" 912

Ricercasi per un signore una oppure due stanze vuote, presso distinta famiglia oppure signora sola. Offerte al „Piccolo" sub „L. T." 908

D'affittare una stanza con ingresso libero, per uso scrittoio, Corso 47, I. 918

D'affittare stanze ammobiliate ingresso libero, II, 24, Corso. 881

D'affittare o da vendere birraria bene avviata con teatrino. Rivolgersi al „Ponte della Fabbra" 1486

D'affittare pel 24 Agosto quartiere 4 camere, cucina, cantina, magazzino, con annesso giardino, da visitarsi dalle 6 1/2 alle 9 pomeridiane via Chiozza N. 57, II piano 843

Affittasi stanza ammobiliata, piazza S. Caterina N. 3, II p. sinistra. 772

Affittasi prontamente locale con ghiacciaia americana. Insinuarsi dal portinaio via Zonta 5 787

Affittansi camere ammobiliate, via Cavana N. 12 terzo piano 802

Affittasi prontamente villino vicinanza città. Indirizzo al «Piccolo» 851

Affittansi camere ammobiliate, vuote, uso cucina, Stadion 3, I porta 6 867

Affittasi pel 24 Agosto stanza con ingresso libero per scrittoio, via Nuova 8, I. o piano. Rivolgersi al portinaio. 880

Affittansi stallaggi nonchè quartieretti nel limitrofo stabile, via Fabio Severo N. 143 Scorcola: affittasi pure quartiere di 3 stanze, camerino, cucina nella campagna vicolo S. Vito N. 5. Rivolgersi via Ferriera N. 8. 875

Affittasi un quartiere e una camera ammobiliata per la stagione. - Indirizzo al «Piccolo» 874

Affittansi quartieri campagna Salvago. Rivolgersi al sig. Giorgio Mangachi, abita medesima campagna. 893

Affittasi stanza ammobiliata con uno due letti. Molin piccolo N. 1, II. 894

Affittasi una stanza con ingresso libero, vuota o ammobiliata via San Sebastiano N. 1, piano II. 901

Affittasi camera, cucina grande, sul davanti, Via Conicoli 10, piano terreno 923

Affittasi stanza grande, bene ammobiliata, via Carradori 6, I piano 917

Affittasi grande stanza vuota, uso scrittoio, centro. Indirizzo „Piccolo" 925

Pensionato cerca camera ammobiliata presso distinta famiglia, pressi Giardino Publico. Offerte B. C. posta restante. 872

Villino in Gretta, di 11 locali affittasi anche per 2 famiglie. Giardino, acqua, gas, vicino la Scarpa. Informarsi „Mercurio" Via Nuova 20 928

7 fiorini camera ammobiliata ingresso libero, Maurizio 8, III. 890

Via Sanità N. 18, bottega d'affittare. Rivolgersi dal portinaio. 804

Guardiella d'affittare una casa composta 10 locali, condizioni favorevoli. Indirizzo «Piccolo.» 927

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Per comprita vendita osterie, utensili e bottame Nicolò Cuccagna, recapito osteria «Buon Vecchio» 929

Si acquisterebbe un lambicco usato. Indirizzo

Acquistasi casa con campagna in prossimità della città. Offerte sub «Giornale» al Piccolo. 757

Ricercansi mobili uso osteria. Indirizzo Birraria „Alabarda" Piazza Squero vecchio. 816

Cerco apparato fotografico usato, per dilettante. Indirizzo al «Piccolo» 1856

Da vendere un pianoforte. Indirizzo al «Piccolo» 938

Da vendere un lavamano, quadri e tavole. Corso N. 27, I p. 904

Da vendere un Mejers Konversations Lexikon ultima edizione, volumi 17 nuovi per fiorini 40, Libreria via Beccherie 902

Da vendere imbarcazione a due remi, nuova f. 45. Indirizzo al «Piccolo» 887

Da vendere bigliardo completo, mostra e specchi. Rivolgersi Caffè „Vesuvio" via San Giovanni. 848

Da vendere scansie e utensili da negozio un grande macinino da caffè. Indirizzo al Piccolo. 753

Vendonsi diversi mobili, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 764

Vendonsi 2 presse per copialettere. Indirizzo al «Piccolo» 790

Vendonsi mobilie e oggetti uso osteria birraria. Indirizzo al Piccolo. 759

Da vendere villino sito scala S. Luigi 2, estremità via Chiozza. Indirizzo al Piccolo. 833

Vendesi pianoforte, modico prezzo. Indirizzo al Piccolo. 825

Vendonsi pompe bronzo, macchina lavare, macchina tagliare cartoline. Donota 1, orologiaio. 926

Vendonsi sofà, due poltroncine, Androna Moro N. 1, p. III. 924

Vendonsi 2 lampade gas, Negozio manifatture via Ponterosso 4, Schifflin. 845

Vendesi stanza matrimoniale fina, opaca, prezzo mite. Via Sanità 17 885

Vendesi pianoforte buonissimo stato, fiorini 40 Indirizzo al «Piccolo» 891

Vendesi scrittoio nuovo completo. Indirizzo al «Piccolo» 898

Vendonsi un divano e quattro poltrone, via Acquedotto N. 28 IV p. 909

Vendesi bellissima stanza letto, parecchi mobili, tappezzerie. Via San Nicolò 26, p. II. 919

Villa signorile da vendere, in immediata prossimità della città. Indirizzo „Piccolo". 888

Chiusura per scrittoio da vendere. Indirizzo al «Piccolo» 790

Bicicletta pneumatica nuova, con raggi tangenti da vendere per fiorini 145 per cassa. Indirizzo al «Piccolo» 817

Cassaforte usata cercasi, buon prezzo. Indirizzo al „Piccolo" 812

Cassa forte N. 3 fiorini cento, Langemantel, Madonna Mare 15 889

2 macchine nuove sist. Singer, ultimo modello vendonsi fiorini 29, costo 49, vendo lavoratorio biancheria motivo pronta partenza. Indirizzo amministrazione „Piccolo" 888

Pianoforte ottimo vendesi. Indirizzo «Piccolo» 920

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito un portafoglio nero contenente un ritratto e diversi viglietti di bagni, sulla strada del Bagno Fontana per la riva. Da consegnarsi al «Piccolo» verso mancia 882

Fuggito lunedì mattina pappagalo verde. Onesto trovatore riceverà generosa mancia portandolo via Commerciale 4, II piano. 779

Fu smarrito un braccialetto d'argento inciso „Ersilia". L'onesto trovatore viene pregato di recapitarlo al „Piccolo" dove riceverà un'adeguata ricompensa. 899

DIVERSI

35 «Vena d'Oro». Tanti saluti da chi tanto vi ama. 883

Mite Non sono venuto tutto questo tempo e spero comprenderai il motivo. Ieri ti comunicai come d'accordo; scrivimi se puoi, perchè così mi procuri gran gioia. Un saluto da chi vive per te e ricordati della tua per sempre. Addio mio tesoro. 877

Stefania Acqua Acidula di Radkersburg, Deposito Wiesenreiter, Via Forni 12. 876

Via Corti. Contentissimo averti finalmente riveduta ieri mattina via Sanità; credevoti ammalata. Quando ci rivedremo bagno mattina? Sempre tuo Enrico. 873

F. Sono arrivato. 871

Angelo mio! Chi v'ama spera presto stringervi la mano. Cara, appassionatissimamente vi saluta A. 908

Cuore Come diritta del cuor mio la via trovasti! L'immagine tua, il mio cuore la custodisce quale cara e preziosa reliquia si custodisce, e tutto in me, un fuoco dolce, una melanconia soave diffondi, e parmi in liete regioni aleggiar, dove tutto è pace, dove sola tu regni buona, bella, cara. 913

Argia 55. Giace lettera alla posta nome convenuto. 915

Tanti saluti da lontan ti mando, credimi sempre tuo sincero Vice. 922

A. A. Mi piacete, vi amo, vorreste accordarmi occasione parlarvi? 896

Augurio (W. R.) Mettete a dura prova l'amor mio. Abbenchè irresponsabile di quanto successo, non farò meno d'utilizzare tutta la mia influenza pur di riuscire nell'intento. D'altronde se un dolce pensiero ancor a me legavi ciò nulla osteggiaci per raggiungere la meta prefissa. Favoritemi ulteriori dettagli. Cordialissimi saluti. 895

N. 17. Assicuroti che soltanto vicino a te mi è dato trovare pace e conforto, che il tuo adorato pensiero ovunque e sempre mi accompagna e non mi abbandonerà mai. 884

Tre Quattro. Attendo ansiosamente. P...! 930

Barcola Fragola. Domani leggerete tutto. Cose da far rizzare i capelli. 905

Barcola Concittadini! Il dovere ci chiama al Baluardi. Dunque, tutti venerdì da Fragola. 905

Barcola, Fragola. Venerdì, 10 soldi Tramway. Nessun'altra spesa, godete festino. Musica, fuochi, altre sorprese. 805

1000 fiorini cerca persona solida con pegno. Indirizzo al «Piccolo» 897

Studenti Si darebbe pensione oppure solo alloggio a studenti, casa discretissima e sita vicino le scuole. Miti pretese. Scrivere Kappel, Congressplatz 2, Lubiana 916

Il Corso tutte caricature triestine, Banco Operaio. Mille altre splendide. 831

Nuovamente arrivo fresco in tutte le qualità di ventagli, in assortimento grandioso e vendonsi a prezzi moderatissimi, soltanto nel Negozio Viennese Piazza della Borsa 602, 907

Per uniformi, adatti colli, cravatte, guanti ecc. ecc. Negozio Viennese piazza della Borsa 602. 907

Macchine sist. Singer prima qualità, fiorini 35, con garanzia. Via Madonna Mare 15. Deposito Langemantel 889

Esposizione Mobili, tappezzerie, stoffe, mobili in ferro, può chiamarsi veramente quella di via Madonna Mare 15, a prezzi sorprendenti. Da Langemantel 888

Istriano finissimo 20 litro, vino prezzo ribassato per fine stagione, osteria «Buon Macellaio» via Beccherie 5. 813

Tamarindo (estratto dolcificato) «Huber» bottiglia da $^1/_2$ litro soldi 40; bottiglie vuote riprendonsi a soldi 5.

COMPERATE DA BOLAFFIO
UN VIG. ESPOSIZIONE LEMBERG
PER FIOR. UNO, E VINCERETE
SESSANTAMILA FIORINI.

RAPPRESENTANZE
di ditte bene avviate e solide cerca un abile negoziante, per la Stiria, il quale è di buona parlantina. Offerte sub „Steiermark 222" posta restante, Graz.

Restaurant „BOSCHETTO"
Oggi Giovedì 9 Agosto
Banda Cittadina Triestina
diretta dal m.o F. PIAN.
FUOCHI ARTIFICIALI
Principia alle ore 6. L. KOLLER.

MOBILI
innumerevole quantità
Piazza delle Legna N. 1
Antonio Muggia & C.

Mattoni's Giesshübler
ACQUA ACIDULA MINERALE
trovasi sempre freschissima, in assortimento, presso
ANTONIO DEJAK junior
Deposito Birra Steinfeld
Via Artisti N. 8
dove si eseguiscono pure spedizioni per la Provincia, l'Italia ed il Levante
Telefono N. 505. 62

SENAPISMO RIGOLLOT
Contro le *CONGESTIONI, DOLORI, REUMI, L'INFLUENZA*, ecc.
INDISPENSABILE IN TUTTE LE FAMIGLIE.
Si vende in scatole, di ferro bianco, da 10 fogli, in tutte le Farmacie del mondo.
ESIGERE su ogni foglio, il nome e l'indirizzo dell'Inventore, P. RIGOLLOT, 24, Avenue Victoria, PARIGI.

LA FILIALE
della
Banca Union
Trieste
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.
per BANCONOTE 2$^1/_2$% con preavviso di 5 giorni
3$^1/_4$% „ „ „ 12 „
3$^1/_2$% a quattro mesi fisso
3$^1/_2$% „ otto „ „
Per NAPOLEONI 2% con preavviso di 20 giorni
2$^1/_4$% „ „ „ 40 „
2$^1/_2$% „ „ „ 3 mesi
3% „ „ „ 5 „

Il nuovo tasso d'interesse principierà a decorrere sulle lettere di versamento in circolazione a datare dal 3 Marzo rispettivamente dal 10 Marzo a secondo del relativo preavviso.

b) in **BANCO GIRO** abbuonando 2$^1/_2$% interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f. 20,000 a vista verso cheque importi maggiori preavviso avanti la borsa. Conferma versamenti in apposito libretto.

c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

d) **Assume** pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna Budapest ed altre principali città, rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda la loro facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa per essi.

e) **S'incarica dell'acquisto e della vendita** di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e coupons verso modica provigione.

d) **Procura la bollatura di Valori Esteri con la massima sollecitudine ed a condizioni modicissime.**

e) **Vende** le lettere di pegno 4$^1/_2$% e Obbligazioni comunali 4%, con 5% di premio della Banca Commerciale Ungherese di Pest. Le lettere di pegno 4% della Banca Ipotecaria Ungherese, nonchè le Obbligazioni comunali 4$^1/_2$% della stessa Banca. Le Lettere di Pegno 4$^1/_2$% esenti da imposta della Banca Provinciale Ipotecaria della Croazia e Slavonia in Zagabria.

La FILIALE DELLA BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati.

La FILIALE DELLA BANCA UNION Sezione merci TRIESTE s'incarica dell'acquisto e della vendita di merci in commissione, accorda sovvenzioni sopra depositi mercanzie oppure sopra polizze di carico.

TRIESTE, 26 Febbraio 1894.

Mobili
DI QUALUNQUE GENERE
IGNAZIO KRON & C.o
TRIESTE
Angolo Canal grande e S. Nicolò

Fior. 45.000
si guadagnano Giovedì 16 corr. comperando una Promessa Boden Credit per f. 1.50 presso la fortunatissima Banca e cambio Valute Gius. Bolaffio.
NB. Anche al 1. Agosto 1894 la vincita principale della Croce Rossa Italiana fu guadagnata con un Viglietto venduto dalla fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

IL DEPOSITO MOBILI
! CANTONI !
venne traslocato fino al 24 Agosto
in via San Nicolò 19
accanto il Restaurant Berger
Dal 24 in poi
in via Nuova
angolo S. Spiridione
dirimpetto gli Uffici del giornale „Il Piccolo"